

Prot. 0198298 /19AB
Racc. A.R.

Potenza, 26 NOV. 2014

ITALCANTIERI S.p.A.
Via SS. 16 Maglie - Lecce, sn
73020 Cavallino (LE)
Anticipata a mezzo Fax +39 832.2142843614660UFFICIO ENERGIA
Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca
Regione Basilicata
SEDE
Solo a mezzo fax 0971/668630

Oggetto: L.R. n. 47/1998 - art. 16; Comunicazione del parere favorevole, con prescrizioni, del C.T.R.A. relativamente al **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Craco e di Stigliano (MT)**. Proponente: Società ITALCANTIERI S.p.A.

In riferimento al progetto specificato in oggetto si comunica che il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.) ha espresso nella seduta del **20 novembre 2014**, il proprio parere positivo al rilascio del **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II, ed al rilascio dell'**Autorizzazione Paesaggistica** ai sensi del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.) con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

A) Per l'Impianto Eolico:

- 1. Eliminare**, gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **T12-T13-T17-T18-T8-T9-T21-T23-T25** "in quanto costituiscono effetto visivo di sovrapposizione **EFFETTO SELVA** di notevole impatto paesaggistico", come riportato nel parere rilasciato dall'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio - Dipartimento Ambiente e Politiche della Sostenibilità - Regione Basilicata; Detti aerogeneratori sono stati, peraltro, eliminati dalla società proponente con il rimodulato Layout allegato alla nota del 26 marzo 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 2 aprile 2014 e registrata in pari data al n. 0054472/170B.
- 2. Eliminare** gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **T28, T30, T27, T26, T29, T24, T19, e T22** in considerazione dell'elevata percettività degli stessi dall'abitato di Craco dovuta alla relativa vicinanza (fascia compresa tra i 2 ed i 3 chilometri) degli aerogeneratori dal nucleo antico del disabitato centro storico di Craco.
- 3. Connettere** l'impianto alle opere di rete TERNA secondo la soluzione progettuale integrata dalla società proponente con il rimodulato Layout allegato alla nota del 26 marzo 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 2 aprile 2014 e registrata in pari data al n. 0054472/170B.
- 4. Eliminare** gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **T2, T3 e T4** sia per migliorare l'inserimento dell'impianto nel contesto territoriale e percettivo, eliminando il così detto "effetto selva" derivante dalla presenza di altri aerogeneratori dello stesso parco eolico che al fine di evitare pesanti trasformazioni morfologiche al contesto territoriale interessato dagli aerogeneratori in parola



derivante dai notevoli movimenti di terra necessari per la realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio di accesso alle stesse piazzole.

5. Assicurare per gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **T5** e **T6** il completo rispetto delle norme del P.I.E.A.R. prevedendo una modesta delocalizzazione degli stessi al fine di assicurare la distanza minima di 300 metri dai fabbricati esistenti ubicati nelle cartografie in località "Masseria S. Marco" e conservando comunque il sostanziale allineamento percettivo con gli altri aerogeneratori valutati positivamente. In caso di mancato recepimento della presente prescrizione gli stessi aerogeneratori devono intendersi eliminati dal progetto.

6. La soluzione progettuale dell'impianto eolico **valutato positivamente** è pertanto costituita da n. 10 aerogeneratori (indicati in progetto con le sigle **T11, T1, T7, T5, T6, T20, T15, T10, T16** e **T14**) da ubicare secondo il rimodulato Layout allegato alla nota del 26 marzo 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 2 aprile 2014 e registrata in pari data al n. 0054472/170B e nel rispetto della prescrizione n. 5 sopra riportata, aventi potenza unitaria pari a 2,00 Mw per una potenza complessiva dell'impianto pari a 20,00 MW;

7. Osservare, in fase di cantiere, tutte le "Misure di Mitigazione attenuazione e compensazione" previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;

8. Utilizzare, ove possibile, per l'attraversamento dei corsi d'acqua con i cavidotti la soluzione mediante staffaggio dei cavi alle infrastrutture (ponti) di attraversamento esistenti, senza intaccare l'assetto idro-geomorfologico dei luoghi;

9. Osservare, le prescrizioni derivanti dallo studio geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità e l'assetto idrogeologico superficiale e di falda;

10. Osservare, le disposizioni previste nel D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) e del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo nell'ambito dello stesso cantiere. Eventuali utilizzi del materiale per livellamenti dovranno essere autorizzati in conformità alle disposizioni Normative vigenti, pertanto il proponente non dovrà effettuare alcun livellamento con materiale da scavo se non debitamente autorizzato per quantità, posizione e criteri di posa in opera;

11. Osservare, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;

12. Utilizzare, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;

13. Ripristinare, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase gestione dell'impianto;

14. Comunicare con frequenza annuale con relazione tecnica sottoscritta da tecnico abilitato le attività poste in essere in riferimento ai programmi di ripristino ambientale e di vigilanza ambientale. Evidenziando nella stessa documentazione tecnica (relazioni ed elaborati grafici) eventuali criticità e difformità di esecuzione o modifiche intervenute ai programmi stessi;

15. Prevedere, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico.

B) Per le Opere di Rete:

1. Osservare, in fase di cantiere, tutte le "Misure di Mitigazione attenuazione e compensazione" previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che



trattasi;

2. **Osservare** le prescrizioni derivanti dallo studio geologico allegato, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità dei versanti, la tipologia e caratteristiche delle fondazioni dei sostegni e la stabilità degli scavi caratterizzati da altezze superiori ai 2,00 metri;
3. **Utilizzare**, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento.
4. **Prevedere** il posizionamento delle aree di cantiere in zone a basso valore naturalistico e vegetazionale quali aree agricole o aree già artificializzate;
5. **Ripristinare**, alla fine dei lavori necessari per la realizzazione delle opere, lo stato dei luoghi occupati da aree do cantiere, e piste temporanee per l'accesso a quest'ultime, restituendole agli usi originari;
6. **Osservare**, le disposizioni previste nel D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) e del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo nell'ambito dello stesso cantiere. Eventuali utilizzi del materiale per livellamenti dovranno essere autorizzati in conformità alle disposizioni Normative vigenti, pertanto il proponente non dovrà effettuare alcun livellamento con materiale da scavo se non debitamente autorizzato per quantità, posizione e criteri di posa in opera;
7. **Osservare** le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;

La presente comunicazione alla Società proponente è effettuata ai sensi dell'art. 16 della L.R. 47/1998 al fine di consentire alla stessa di formulare eventuali osservazioni, nei modi e termini stabiliti dal citato articolo, in ordine alle prescrizioni proposte dal C.T.R.A.

Inoltre, la presente nota è inviata all'Ufficio regionale Energia, per il seguito di competenza derivante dall'applicazione del D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.) e leggi regionali collegate.

Il responsabile della P.O.C.

(Valutazione degli Impatti Ambientali di Piani, Programmi e Progetti)

Ing. Nicola GRIPPA